

Il Piuss cambia: sì ai progetti, ma destinazioni ancora da definire

Decisivo l'accordo di programma con la Regione. La spesa complessiva sarà di oltre trenta milioni di euro

E PIUSS sia. Corretto. Riveduto. Emendato. Da gennaio sarà via libera a tutti i progetti Piuss, meno quello abortito di piazzale Verdi, nati sotto la giunta Favilla e che hanno avuto una vita alquanto travagliata, sino a rischiare il tracollo definitivo la scorsa estate, quando è apparso chiaro che il ritardo nei lavori avrebbe potuto porre la pietra tombale sulle scadenze tassative imposte dai fondi europei. A salvare baracca e burattini è stato sì l'impegno della giunta comunale, ma soprattutto l'accordo di programma con la Regione, già in campagna elettorale, raggiunto dopo la tempesta estiva, durante la quale una parte del Pd aveva perso la pazienza di fronte alla possibilità che tutti o quasi i progetti si arenassero. Non sarà così: a breve verrà apposta la firma sull'accordo che consentirà di far transitare la maggior parte dei progetti su fondi regionali. Con due vantaggi: il primo sui tempi di consegna, il secondo sulla destinazione, meno vincolata, degli immobili che si andranno a recuperare. In primis sul terzo della ex Manifattura dove saranno sviluppati quattro progetti, per un totale di oltre 17 milioni di euro, il quaranta per cento a carico del Comune, il resto della Regione. E su uno di questi progetti, quello per il Centro competenza per sviluppo e inserimento d'impresa, ci sarà l'apporto economico anche della Ca-

mera di Commercio. Ora la giunta è all'opera per capire come riempire di contenuti utili per la città questi spazi enormi. Un compito mica facile. La conferma è arrivata direttamente dalla conferenza stampa sull'accordo di programma a cui hanno partecipato il sindaco **Tambellini**, l'assessore all'Urbanistica Mammini e il dirigente comunale Gianni.

MA I PROBLEMI, oltre all'individuazione degli utilizzi, non mancano per quanto il risultato raggiunto sia di indiscutibile valore per la città. Dei 30 milioni di euro sul territorio finiranno per ricadere solo poche briciole, visto che gli appalti sono stati vinti a suo tempo da cooperative non della zona. Ci sarà poi da fare i conti con il mutuo da circa 14 milioni di euro, oltre 1,5 milioni di euro in meno rispetto a quanto previsto, grazie al conteggio di alcuni lavori già eseguiti al Giglio e nelle aree mercatali. Gli altri 14, però, peseranno sul patto di stabilità e sulla ridotta capacità del Comune di rimborsare i debiti verso i fornitori e sulla spesa corrente. Ci sarà poi da accelerare sui lavori all'ex Cavallerizza, che dovrebbe divenire il punto di riferimento per l'accoglienza turistica: il progetto sarà

con i fondi europei e i lavori dovranno tassativamente finire entro il giugno 2015. Ma, di fronte

alle premesse di un possibile flop generalizzato, paiono quasi dettagli, come conferma l'assessore Mammini. «Gli uffici - spiega - hanno lavorato alacremente, ed è un risultato importante per la città. Partivamo da una situazione critica, ma c'è stata grande volontà».

DULCIS in fundo, nell'accordo di programma si pescheranno anche i soldi per il terminal bus della stazione e per riammodernare l'area mercatale di via delle Tagliate, dove nel futuro, oltre al luna park, ci sarà spazio, con parziale asfaltatura, anche per le bancarelle ora in via dei Bacchettoni. O almeno per una parte di esso: alcuni mercati più specialistici verranno lasciati dentro le Mura. «Finalmente - ha commentato il sindaco visibilmente soddisfatto - si passa dalla fase dell'elaborazione a quella dell'azione, ovvero al momento di maggiore positività».

Fabrizio Vincenti

I DETTAGLI

Con l'anno nuovo il via ai cantieri che ancora non erano partiti

L'ASSESSORE MAMMINI

«Gli uffici hanno lavorato molto, ed è stato raggiunto un risultato importante»

GLI APPALTI

A SUO TEMPO SONO STATI VINTI DA COOPERATIVE CHE NON SONO DELLA NOSTRA ZONA, QUINDI SUL TERRITORIO RICADRANNO SOLO LE BRICIOLE

MERCATO AMBULANTE

TRA LE OPERAZIONI PREVISTE, L'AMMODERNAMENTO DELL'AREA DELLE TAGLIATE DOVE SARANNO TRASFERITI I BANCHI ORA AI BACCHETTONI

IL CONSISTENTE MUTUO

AMMONTA A 14 MILIONI DI EURO, AVRA' EFFETTO SUL PATTO DI STABILITA' E SULLA CAPACITÀ DEL COMUNE DI PAGARE I DEBITI AI FORNITORI



SODDISFATTI Il sindaco, l'assessore Mammini e la Gianni

